



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo
Aggiornamento congiunturale

L'Aquila novembre 2019

2019

35



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo

Aggiornamento congiunturale

Numero 35 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di L'Aquila

Corso Federico II 1, 67100 L'Aquila

Telefono

0862 48791

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 25 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta	15
Appendice statistica	17

I redattori di questo documento sono: Valter Di Giacinto (coordinatore), Luciano Esposito e Alessandro Tosoni.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Emanuela Marini e Clementina Pellone.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2019 l'attività nel settore industriale ha mostrato un rallentamento, in particolare nel comparto metalmeccanico; vi ha contribuito la flessione della domanda estera. Nel complesso del primo semestre, le esportazioni sono diminuite, riflettendo soprattutto la contrazione registrata nei paesi della UE. Il calo ha interessato tutti i principali comparti, a eccezione dei mezzi di trasporto e dell'alimentare. I piani di investimento delle imprese industriali per il 2019, indicati in lieve contrazione dalle aziende rispetto all'anno precedente, sono stati generalmente confermati. La spesa in investimenti fissi prevista per il 2020 è mediamente in linea con quella realizzata nell'anno in corso.

Il quadro congiunturale nell'edilizia si è indebolito, risentendo anche del rallentamento delle erogazioni di contributi pubblici per la ricostruzione nell'area colpita dal sisma del 2009. Le ore lavorate nel primo semestre dell'anno si sono ridotte. Nel mercato immobiliare, le compravendite di abitazioni hanno continuato a crescere, pur facendo registrare un rallentamento nel secondo trimestre. Anche la crescita degli scambi di edifici non residenziali si è indebolita. Le quotazioni degli immobili sono ulteriormente diminuite. Nei servizi la dinamica dell'attività economica è apparsa complessivamente positiva, grazie al buon andamento dei comparti del turismo e dei trasporti. Come nello scorso anno, il numero di imprese attive nel terziario è aumentato nei servizi finanziari e alle imprese e in quelli di alloggio e ristorazione, mentre si è ridotto nel commercio.

Nei primi sei mesi del 2019 è proseguita in Abruzzo la flessione dell'occupazione, già emersa nella seconda parte dell'anno precedente. La contrazione ha riguardato tutti i comparti produttivi con la sola eccezione, tra i servizi, di quello del commercio, alberghiero e della ristorazione. Tra i lavoratori alle dipendenze, è proseguita la flessione delle assunzioni a termine, a fronte di un aumento del numero di contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è diminuito, in presenza di un calo della partecipazione al mercato del lavoro. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è cresciuto, soprattutto nella componente straordinaria.

Nel primo semestre del 2019 la dinamica del credito alle imprese della regione è rimasta debole. È proseguito il calo dei prestiti al settore delle costruzioni e alle aziende di minore dimensione. I finanziamenti destinati ai consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in modo sostenuto, mentre hanno rallentato i prestiti per l'acquisto di abitazioni. È proseguito il miglioramento della qualità del credito, sebbene il tasso di deterioramento dei prestiti risulti ancora superiore alla media nazionale.

I depositi bancari di famiglie e imprese abruzzesi sono moderatamente cresciuti. Nel portafoglio delle famiglie sono ancora cresciute le consistenze dei titoli di Stato e si è interrotto il calo delle obbligazioni bancarie, in atto da alcuni anni.

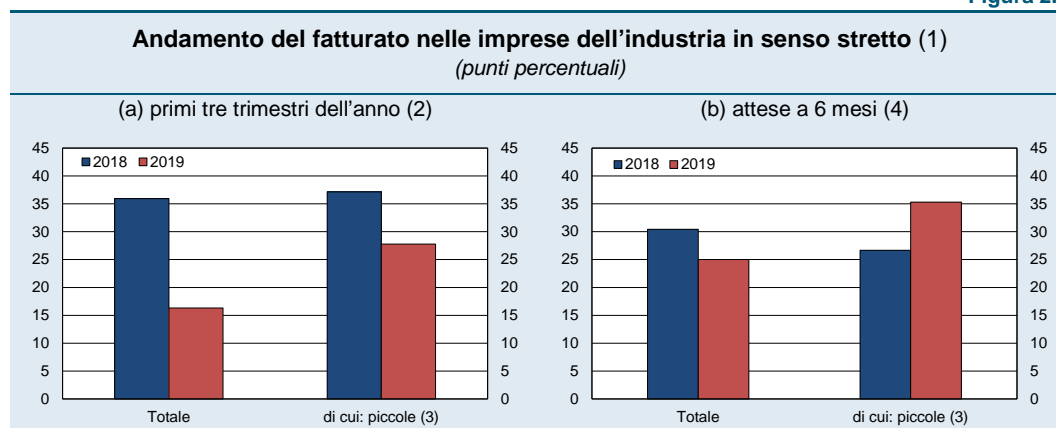
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nei primi nove mesi dell'anno l'attività produttiva nell'industria ha mostrato un rallentamento, cui ha contribuito la flessione della domanda estera (cfr. il paragrafo *Gli scambi con l'estero*).

Nel mese di ottobre le Filiali della Banca d'Italia hanno condotto il consueto sondaggio presso un campione di circa 100 imprese industriali della regione con almeno 20 addetti. Sulla base dei risultati dell'indagine, il saldo tra la quota di aziende che nei primi tre trimestri dell'anno hanno registrato una crescita del fatturato e di quelle che hanno indicato un calo, pur rimanendo lievemente positivo, si è sensibilmente ridotto rispetto al sondaggio dell'anno precedente (fig. 2.1.a). Tra i diversi comparti, la dinamica del fatturato si è indebolita in particolare nel metalmeccanico. Le piccole imprese (tra i 20 e i 49 addetti), prevalentemente operanti sul mercato interno e quindi meno esposte all'andamento degli scambi con l'estero, hanno registrato risultati migliori della media del campione.

Figura 2.1



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia.

(1) Saldo percentuale tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo. Dati non ponderati. – (2) Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. – (3) Imprese tra i 20 e i 49 dipendenti. – (4) Le aspettative si riferiscono alle risposte fornite a ottobre del 2018 sull'andamento degli ordini a 6 mesi, e alle risposte fornite a ottobre del 2019 sull'andamento del fatturato a 6 mesi.

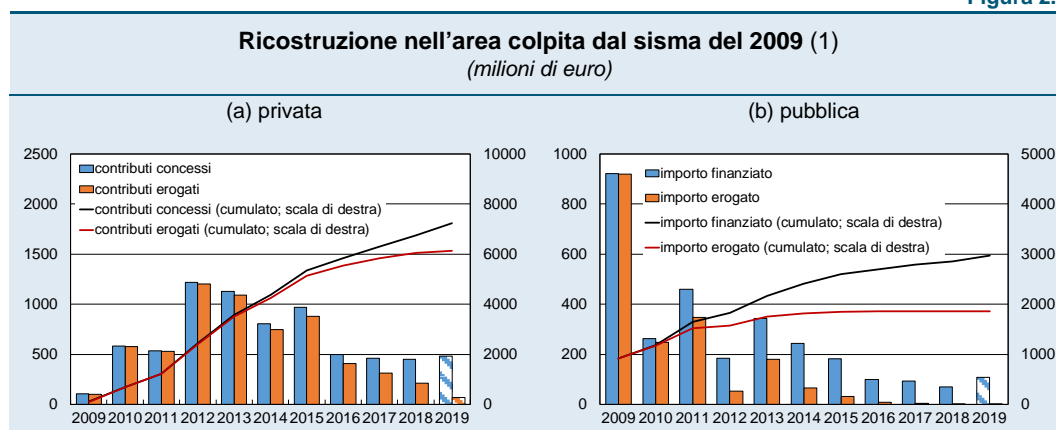
Nel sondaggio prevalgono gli operatori che nei prossimi sei mesi si aspettano un incremento delle vendite, in particolare tra le aziende di piccola dimensione (fig. 2.1.b).

Con riferimento alla spesa in beni strumentali effettuata nell'anno in corso, non si riscontrano scostamenti significativi rispetto ai programmi formulati alla fine del 2018, che prefiguravano una lieve riduzione degli investimenti. In base a quanto rilevato nel sondaggio, la spesa prevista per il 2020 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella realizzata nell'anno in corso.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Sulla base dei dati delle quattro Casse edili abruzzesi, nel primo semestre del 2019 il numero di ore lavorate nel settore delle costruzioni è diminuito di circa il 4 per cento, con una flessione estesa a tutte le province, a eccezione di quella di Teramo.

Il calo ha riflesso anche un indebolimento delle attività di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2009. A fronte di circa 480 milioni di euro di nuovi contributi per la sistemazione degli edifici privati concessi nei primi otto mesi del 2019, le somme erogate sono state pari a circa 70 milioni, in sensibile diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2018 (circa 159 milioni; fig. 2.2.a). Nella ricostruzione degli immobili pubblici, sebbene si sia osservata una ripresa delle opere finanziate, le somme erogate nel periodo sono state pressoché nulle (fig. 2.2.b). Per le attività di sistemazione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 2016-17, in base ai dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione, nei primi tre mesi dell'anno sono stati complessivamente liquidati poco più di 4 milioni di euro.

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Speciale Ricostruzione Città de L'Aquila (USRA) e Ufficio Speciale Ricostruzione Comuni del Cratere (USRC).

(1) Per il 2019 i valori si riferiscono ai primi otto mesi.

In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle entrate, le compravendite di abitazioni hanno continuato a crescere nella prima metà del 2019, pur facendo registrare un rallentamento nel secondo trimestre rispetto al primo (2,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2018, contro il 10,0). Le compravendite di immobili non residenziali sono aumentate del 3,2 per cento nella media del primo semestre del 2019, un'espansione meno vivace di quella registrata nell'anno precedente (13,1 per cento).

Secondo nostre elaborazioni su dati OMI e Istat, nel primo semestre dell'anno in corso le quotazioni degli immobili, sia residenziali sia destinati ad uso produttivo, sono ulteriormente diminuite

I servizi privati non finanziari. – In base ai dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, tra le imprese abruzzesi del terziario prevalgono le indicazioni di una crescita dei ricavi nei primi tre trimestri dell'anno.

Nel turismo, secondo le informazioni preliminari fornite dal Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio della Regione Abruzzo, nei primi otto mesi dell'anno sono moderatamente cresciute le presenze di visitatori, grazie al buon andamento della stagione estiva.

Nel comparto dei trasporti, sulla base delle statistiche dell'AISCAT, nei primi sei mesi del 2019 il traffico di veicoli pesanti sulle autostrade gestite dalla società Strada dei Parchi ha fatto registrare un incremento dell'1,2 per cento, consolidando il recupero in atto da alcuni anni.

In base ai dati dell'Associazione italiana gestori aeroporti (Assaeroporti), nei primi otto mesi dell'anno il numero di passeggeri transitati presso lo scalo di Pescara è aumentato del 7,3 per cento; l'espansione è stata più accentuata nel comparto dei voli nazionali rispetto a quelli internazionali (9,9 e 6,1 per cento, rispettivamente).

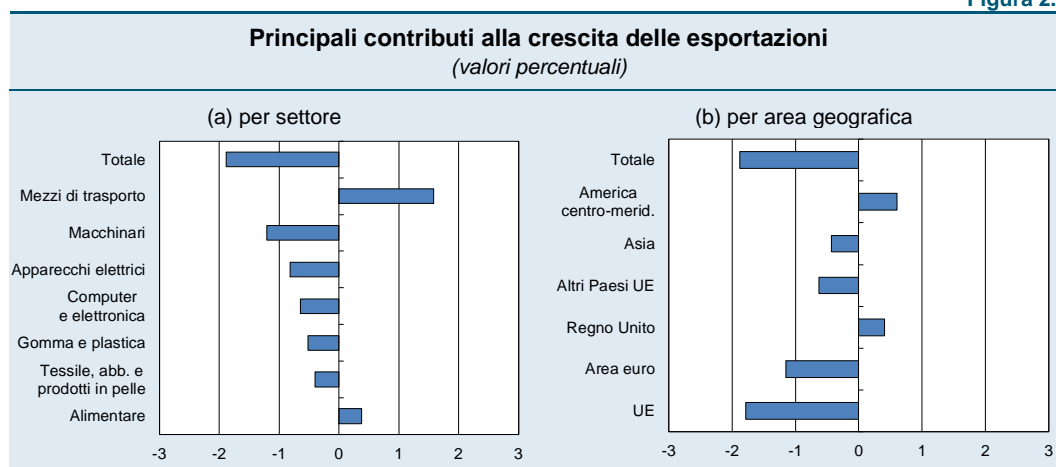
Nel commercio, in base ai dati dell'Anfia, nei primi nove mesi dell'anno si è registrata una flessione delle immatricolazioni di nuove autovetture (-4,6 per cento); le vendite di veicoli commerciali leggeri sono invece cresciute del 3,7 per cento.

La demografia. – Nel primo semestre del 2019 il numero di imprese attive in regione, in lieve aumento nell'anno precedente, è nuovamente diminuito (-0,4 per cento; tav. a1.1), in particolare nell'industria in senso stretto, nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio. Nel terziario è proseguito l'incremento del numero di imprese attive nei servizi finanziari e alle imprese e in quelli di alloggio e ristorazione

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2019 le esportazioni di merci dall'Abruzzo sono diminuite dell'1,9 per cento a valori correnti, a fronte della crescita registrata in Italia (2,7 per cento). La contrazione ha riguardato tutti i principali comparti del manifatturiero, in particolare quello dei macchinari, degli apparecchi elettrici, dei computer e apparecchi elettronici ed ottici e della gomma e plastica (fig. 2.3.a e tav. a2.1). Nei comparti della moda, i prodotti tessili e dell'abbigliamento hanno fatto registrare una contrazione, che ha interrotto la fase di ripresa dell'export osservata da alcuni anni; è invece proseguita la crescita delle vendite all'estero di prodotti in pelle. Il maggior contributo positivo alla dinamica delle esportazioni è provenuto, come nell'anno precedente, dai mezzi di trasporto – il principale comparto di specializzazione della regione – e, in minore misura, dall'alimentare.

Figura 2.3



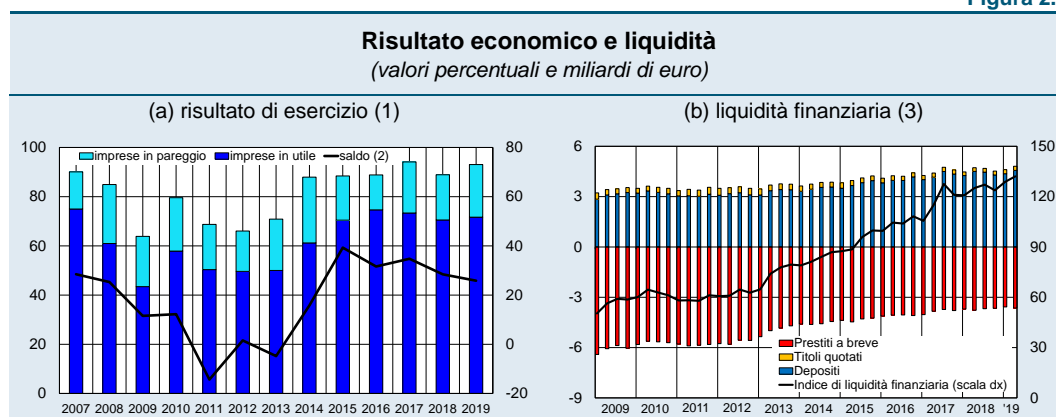
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Le esportazioni verso i paesi della UE, che rappresentano la principale area di sbocco dell'export regionale (fig. 2.3.b e tav. a2.2) sono diminuite del 2,4 per cento; la flessione ha riguardato sia i paesi dell'area euro sia quelli non aderenti alla moneta unica; tra questi, sono invece tornate ad aumentare le esportazioni verso il Regno Unito. Tra i paesi extra UE, le esportazioni sono diminuite soprattutto in Asia, mentre si è registrata una marcata crescita delle vendite in America centro-meridionale.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, circa il 70 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi valuta di chiudere l'esercizio 2019 in utile, un'incidenza in linea con quella dell'anno precedente (fig. 2.4.a). Le condizioni di liquidità, sostanzialmente stabili nel corso dell'anno precedente, sono migliorate nel primo semestre del 2019 (fig. 2.4.b).

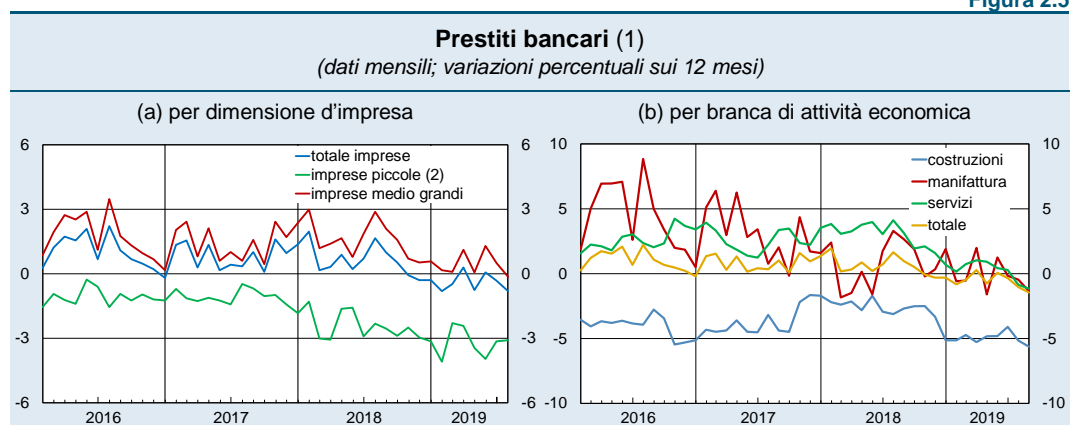
Figura 2.4



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia, segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. (1) Quote percentuali sul totale delle imprese rilevate. Dati non ponderati. – (2) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). Scala di destra. – (3) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relative ai dati anagrafici della clientela

A giugno del 2019 i prestiti alle imprese sono diminuiti dello 0,3 per cento sui dodici mesi (come a dicembre). A fronte di una tenuta del credito bancario alle imprese medio-grandi, è proseguita la contrazione dei finanziamenti alle aziende di minore dimensione (fig. 2.5.a; tav. a4.2). Si è registrata una sostanziale stabilità nei settori dell'industria manifatturiera e dei servizi, mentre è proseguita la contrazione dei finanziamenti alle imprese delle costruzioni. Nei mesi di luglio e agosto la dinamica del credito alle imprese si è indebolita in tutti i principali comparti (fig. 2.5.b e tav. a2.3).

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

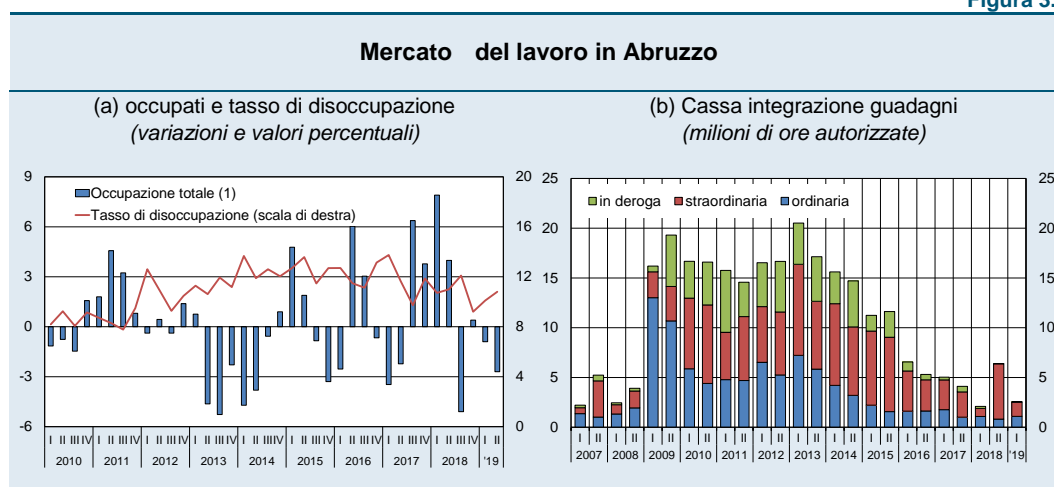
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella prima parte del 2019 è proseguita in Abruzzo la flessione dell'occupazione, già emersa nella seconda parte dell'anno precedente (fig.3.1a; tav. a3.1). Nella media del primo semestre il numero di occupati è diminuito dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018; la flessione ha riguardato tutti i settori, con la sola eccezione, tra i servizi, di quello del commercio, alberghiero e della ristorazione.

Figura 3.1

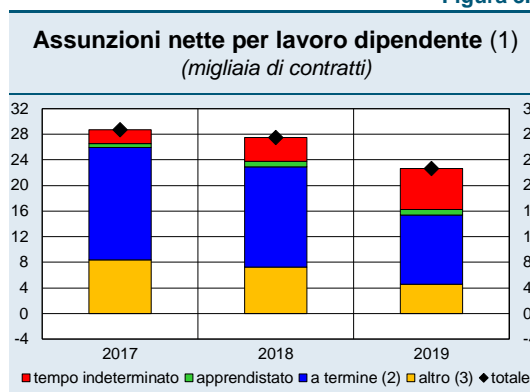


Fonte: Istat. *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello (a) e INPS per il pannello (b).
(1) Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente dell'anno precedente.

Nel primo semestre dell'anno il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2018, sia nella componente ordinaria sia, soprattutto, in quella straordinaria (fig. 3.1.b e tav. a3.2). L'incremento si è concentrato principalmente nel comparto dell'industria meccanica.

In base ai dati amministrativi dell'INPS relativi ai lavoratori dipendenti del settore privato, nel primo semestre del 2019 le assunzioni nette a tempo indeterminato hanno continuato a crescere, anche grazie alle trasformazioni di contratti temporanei; si è invece registrato un ridimensionamento dei rapporti a termine e delle altre forme contrattuali (fig. 3.2).

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati INPS, *Osservatorio sul precariato*.

1) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Nella media del primo semestre dell'anno il tasso di occupazione è diminuito, al 57,8 per cento (dal 58,4 del corrispondente periodo del 2018), collocandosi di un punto percentuale al di sotto del dato nazionale. Il tasso di attività, indicativo della partecipazione al mercato del lavoro, è sceso di un punto percentuale (al 64,7 per cento), per effetto sia del calo degli occupati sia di quello delle persone in cerca di occupazione; il tasso di disoccupazione medio del semestre è lievemente diminuito (dal 10,9 al 10,5 per cento).

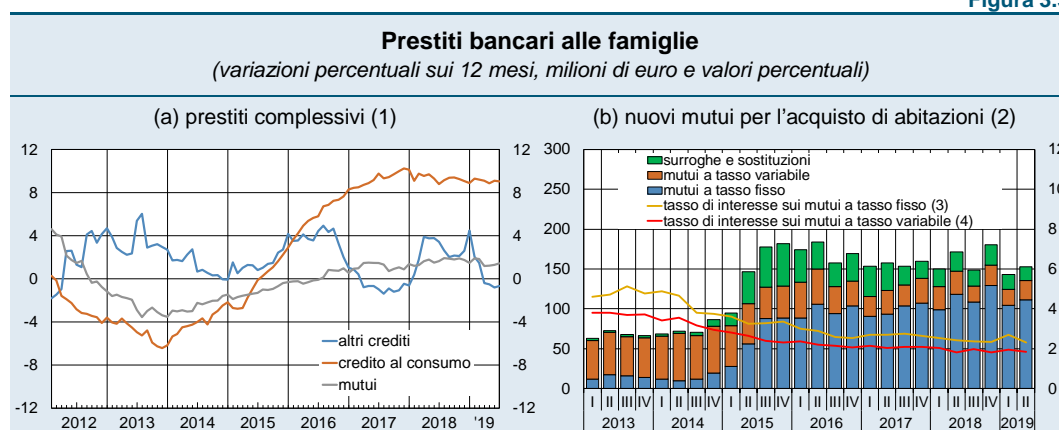
L'indebitamento delle famiglie

A giugno del 2019 i finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici abruzzesi da banche e società finanziarie sono aumentati del 2,8 per cento sui dodici mesi, in lieve rallentamento rispetto a dicembre (tav. a3.3). È proseguita la robusta espansione del credito al consumo, mentre si è indebolita la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (fig. 3.3.a).

Nel primo semestre dell'anno le nuove erogazioni di mutui alle famiglie sono diminuite del 5,4 per cento al netto delle operazioni di surroga e sostituzione; queste ultime si sono ridotte del 23,8 per cento (fig. 3.3.b).

Il differenziale tra il tasso di interesse sui nuovi mutui a tasso fisso e su quelli a tasso variabile è rimasto su livelli storicamente contenuti, incentivando ulteriormente la sottoscrizione del primo tipo di contratti, che hanno raggiunto in valore i tre quarti circa delle nuove erogazioni.

Figura 3.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi*.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative) ed è ottenuto come media ponderata, per gli importi, tra le varie scadenze.– (3) Tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scala di destra. – (4) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. Scala di destra.

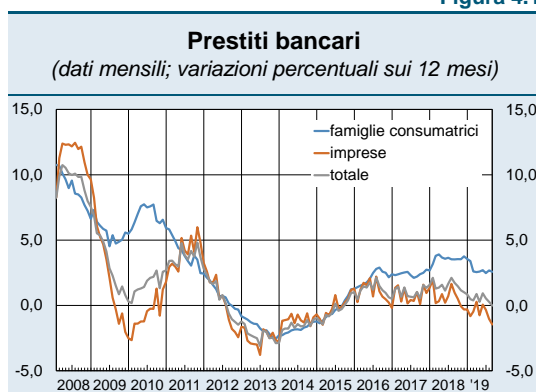
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nei primi sei mesi del 2019 la crescita dei prestiti alla clientela residente in Abruzzo si è indebolita (0,5 per cento a giugno, da 0,9 a dicembre del 2018). Tale andamento è proseguito anche nei mesi estivi. La dinamica del credito alle famiglie rimane decisamente più sostenuta rispetto a quella dei finanziamenti alle imprese (fig. 4.1 e tav. a4.2).

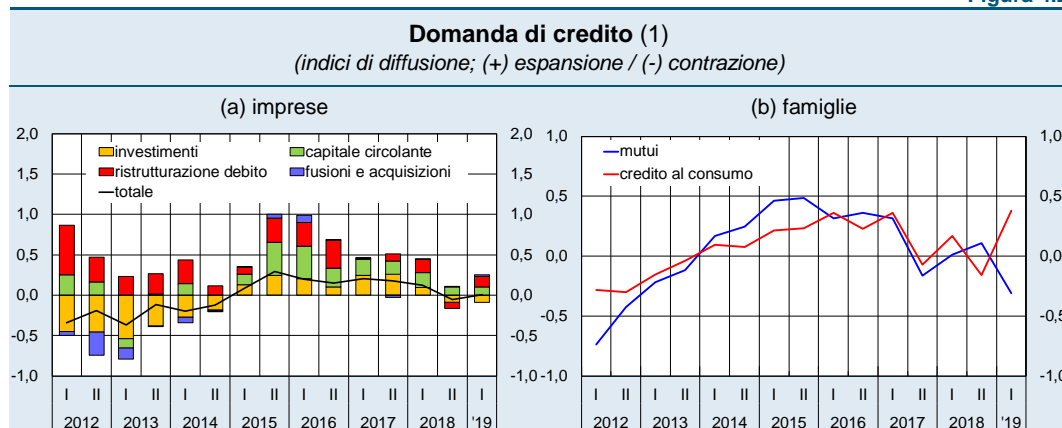
La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre del 2019 la domanda di credito delle imprese abruzzesi è rimasta sostanzialmente stabile, in un contesto di ampia liquidità aziendale. Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse e alla gestione del circolante, mentre si sono ridotte quelle legate al finanziamento degli investimenti (fig. 4.2.a).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Figura 4.2



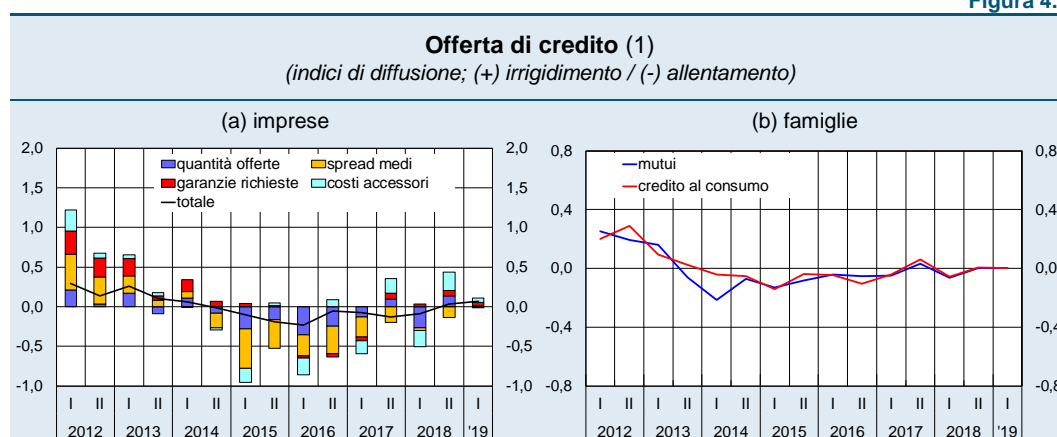
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni delle famiglie consumatrici si è contratta nella prima metà del 2019, a fronte di un aumento delle richieste di credito al consumo (fig. 4.2.b).

Nelle previsioni degli intermediari, nel secondo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti da parte delle imprese dovrebbe rimanere invariata sugli attuali livelli; per le famiglie si dovrebbe assistere a una ripresa della domanda di mutui e alla prosecuzione della crescita del credito al consumo.

Figura 4.3

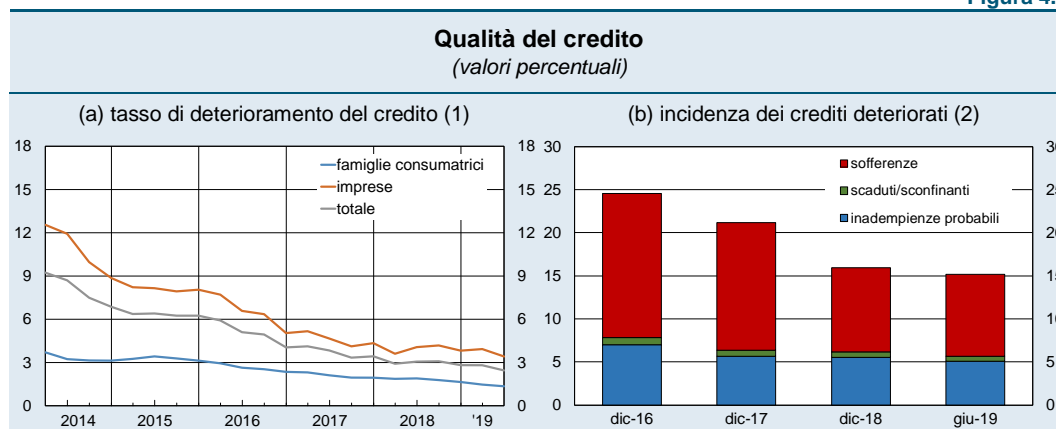


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

Dal lato dell'offerta di credito, nel primo semestre del 2019 le condizioni praticate dalle banche al settore produttivo sono lievemente peggiorate (fig. 4.3.a), in particolare nelle costruzioni, dove permane una maggiore prudenza da parte degli intermediari in connessione con la persistente debolezza del comparto. I segnali di irrigidimento si sono manifestati attraverso l'aumento dei costi accessori e delle garanzie richieste. Per le famiglie l'orientamento delle politiche di offerta delle banche è rimasto stabile su criteri nel complesso accomodanti (fig. 4.3.b); con riferimento ai mutui per l'acquisto di abitazioni sono tuttavia emersi segnali di irrigidimento per quanto riguarda le quantità offerte. La quota delle richieste di prestiti interamente respinte non è mutata rispetto al semestre precedente sia per le imprese sia per le famiglie. Per la seconda metà del 2019 le banche prefigurano condizioni di accesso al credito analoghe a quelle praticate nel primo semestre.

La qualità del credito. – È proseguito il miglioramento della qualità dei finanziamenti concessi da banche e società finanziarie alla clientela residente in regione. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento dei prestiti è diminuito al 2,4 per cento (dal 2,8 di dicembre; fig. 4.4.a), sebbene rimanga su livelli più elevati rispetto al dato nazionale.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati. – (2) In rapporto ai prestiti al lordo delle rettifiche di valore.

Per i prestiti alle imprese l'indicatore si è ridotto di 0,4 punti percentuali, al 3,4 per cento. Il calo ha riguardato il settore manifatturiero e quello dei servizi; nel comparto delle costruzioni il tasso di deterioramento è invece tornato a crescere (tav. a4.4). Per i prestiti alle famiglie, l'indicatore è sceso all'1,4 per cento. In presenza di un ammontare contenuto di nuove operazioni di cessioni di sofferenze da parte delle banche, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti si è lievemente ridotta sia per le imprese sia per le famiglie (fig. 4.4.b e tav. a4.5).

La raccolta

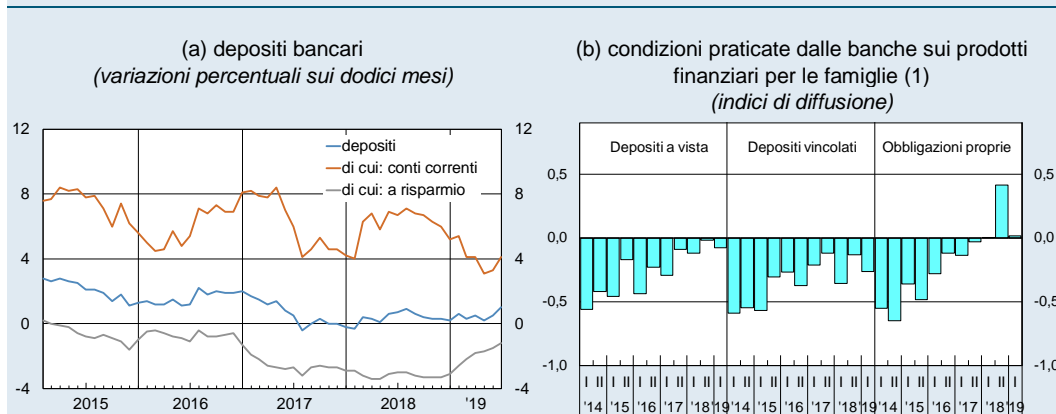
A giugno del 2019 i depositi bancari di famiglie e imprese abruzzesi sono cresciuti dell'1,1 per cento sui dodici mesi (-0,1 alla fine del 2018; tav. a4.6). I depositi delle famiglie sono aumentati dell'1,0 per cento, in lieve accelerazione rispetto a dicembre; i depositi delle imprese, in calo alla fine dello scorso anno, sono tornati a crescere.

I conti correnti hanno continuato a espandersi, seppur a ritmi inferiori rispetto allo scorso anno; per contro, la componente a scadenza determinata è diminuita, ma in misura meno pronunciata rispetto alla fine del 2018 (fig. 4.5.a).

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie e delle imprese a custodia presso le banche è aumentato del 3,2 per cento (-3,9 a dicembre 2018; tav. a4.6). L'incremento ha interessato tutte le attività finanziarie e in modo particolare i titoli di Stato; le obbligazioni bancarie sono tornate a crescere in misura contenuta (1,5 per cento, a fronte del -25,1 a dicembre del 2018).

In un contesto caratterizzato da ampia liquidità, anche per effetto dell'orientamento accomodante della politica monetaria, nella prima metà dell'anno è proseguita l'azione di contenimento dei rendimenti offerti dalle banche sui depositi, in particolare su quelli vincolati. I rendimenti offerti sulle obbligazioni proprie si sono stabilizzati (fig. 4.5.b).

Depositi bancari e condizioni praticate dalle banche sui prodotti finanziari per le famiglie



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) rispetto al semestre precedente degli spread applicati sui prodotti finanziari rispetto a un tasso d'interesse di riferimento.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	18
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
” a2.2	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
” a2.3	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	22
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	25
” a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	26
” a4.3	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	26
” a4.4	Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento	27
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	27
” a4.6	Risparmio finanziario	28

Imprese attive
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Abruzzo			Mezzogiorno			Italia		
	Attive a giugno 2019	Variazioni		Attive a giugno 2019	Variazioni		Attive a giugno 2019	Variazioni	
		dic. 2018	giu. 2019		dic. 2018	giu. 2019		dic. 2018	giu. 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.508	-0,3	-1,1	337.629	0,1	-0,7	735.266	-0,5	-1,0
Industria in senso stretto	12.345	-0,3	-1,3	138.564	-0,5	-0,9	506.941	-0,9	-1,2
Costruzioni	17.037	-1,3	-1,7	205.779	-0,1	0,2	736.883	-0,7	-0,6
Commercio	31.924	-0,3	-1,0	541.603	-0,8	-1,1	1.375.460	-0,9	-1,3
<i>di cui:</i> al dettaglio	18.784	-1,0	-1,7	340.318	-1,4	-1,7	773.797	-1,5	-1,9
Trasporti e magazzinaggio	2.612	-1,0	-1,5	44.210	0,3	0,3	148.631	-0,5	-0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	10.022	1,2	0,8	127.271	2,2	1,8	393.903	1,2	1,1
Finanza e servizi alle imprese	16.135	3,5	2,4	182.091	2,8	2,4	872.673	2,0	1,8
<i>di cui:</i> attività immobiliari	3.072	4,1	2,5	28.392	4,3	4,1	253.472	1,3	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	9.964	0,8	0,8	118.469	1,7	1,7	370.806	1,6	1,5
Imprese non classificate	38	38,5	40,7	922	20,0	4,7	2.384	22,0	5,2
Totale	126.585	0,2	-0,4	1.696.538	0,3	-0,1	5.142.947	0,0	-0,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	25	1,1	-36,6	81	-11,5	-9,6
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	17	-66,7	108,8	4	-1,3	9,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	272	3,2	6,6	121	-15,0	1,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	114	9,3	-19,1	87	5,4	-1,4
Pelli, accessori e calzature	80	45,9	10,8	73	57,7	25,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	39	17,6	9,8	132	5,8	-13,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	122,6	81,3	2	-22,8	-41,0
Sostanze e prodotti chimici	117	11,7	-13,3	284	14,3	-7,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	136	-5,9	-9,0	46	-13,8	6,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	335	0,6	-6,5	172	2,7	-4,1
Metalli di base e prodotti in metallo	229	-2,1	1,9	181	-5,0	-9,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	93	-7,1	-23,5	85	0,6	-1,0
Apparecchi elettrici	88	-4,2	-29,2	84	-38,9	4,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	300	-14,0	-15,3	152	-15,0	-5,4
Mezzi di trasporto	2.324	8,1	3,1	538	9,2	14,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	179	0,3	8,3	39	-4,0	-1,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	-39,5	-27,2	5	28,3	-0,4
Prodotti delle altre attività	32	401,6	20,2	38	1.086,6	15,1
Totale	4.383	3,9	-1,9	2.123	0,9	0,3

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Paesi UE (1)	3.295	3,3	-2,4	1.525	1,2	0,9
Area dell'euro	2.442	3,6	-2,1	1.193	-0,5	1,0
<i>di cui:</i> Francia	900	4,2	4,7	449	0,5	8,2
Germania	847	5,1	-9,4	299	6,1	-5,2
Spagna	230	0,9	2,7	156	-4,9	0,3
Altri paesi UE	853	2,5	-3,2	331	7,5	0,5
<i>di cui:</i> Regno Unito	348	-13,5	5,5	44	1,8	1,0
Paesi extra UE	1.088	5,5	-0,4	598	0,2	-1,3
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	105	-20,5	5,2	37	3,6	20,1
Altri paesi europei	151	19,8	-8,2	49	-5,4	-18,6
America settentrionale	287	2,7	1,3	72	-15,9	-4,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	257	1,1	1,8	71	-13,8	-5,4
America centro-meridionale	215	59,4	14,3	18	-15,8	14,0
Asia	202	-10,6	-8,6	334	6,6	3,4
<i>di cui:</i> Cina	40	-18,2	32,6	130	10,8	17,8
Giappone	32	-11,7	21,6	33	0,3	15,5
EDA (2)	31	23,4	-33,8	74	67,4	1,9
Altri paesi extra UE	127	1,4	-5,6	88	0,5	-12,0
Totale	4.383	3,9	-1,9	2.123	0,9	0,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	1,6	-1,7	3,5	1,4
Mar. 2018	-1,5	-2,1	3,3	0,3
Giu. 2018	1,7	-2,9	3,0	0,7
Set. 2018	1,9	-2,5	1,9	0,5
Dic. 2018	1,9	-5,1	0,7	-0,3
Mar. 2019	2,0	-5,3	1,0	0,3
Giu. 2019	-0,2	-4,1	0,3	-0,3
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2019	3.924	1.919	5.000	11.922

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com., alb. e ristor.							
2016	3,3	0,6	-1,1	1,9	3,8	1,4	-3,2	0,8	55,7	12,1	63,5
2017	-15,8	3,8	-13,4	3,6	2,2	1,1	-2,7	0,6	56,8	11,7	64,5
2018	2,5	-7,3	14,9	3,4	0,2	1,6	-7,7	0,5	58,0	10,8	65,2
2017 – 1° trim.	-37,9	-9,2	3,1	1,8	8,6	-3,5	5,7	-2,3	53,9	13,7	62,6
2° trim.	-23,4	12,9	-18,8	-3,4	3,4	-2,2	-0,6	-2,0	56,1	11,6	63,6
3° trim.	-0,4	12,1	-25,0	10,0	9,3	6,4	-8,5	4,7	59,2	9,7	65,7
4° trim.	9,4	-0,8	-5,3	6,2	-10,5	3,8	-7,7	2,3	58,2	11,9	66,2
2018 – 1° trim.	45,2	3,9	45,2	3,0	-14,2	7,9	-18,8	4,2	58,1	10,7	65,3
2° trim.	-9,3	-6,1	14,5	8,1	12,3	4,0	-2,5	3,2	58,7	11,0	66,1
3° trim.	-4,2	-17,6	1,9	-1,0	-2,7	-5,1	21,8	-2,5	56,8	12,1	64,8
4° trim.	-14,7	-7,4	3,9	4,0	7,4	0,4	-24,5	-2,5	58,5	9,2	64,5
2019 – 1° trim.	-20,8	3,2	-7,7	0,6	10,4	-0,9	-6,8	-1,5	58,1	10,1	64,9
2° trim.	-0,6	-8,3	-6,2	-0,3	-0,1	-2,7	-4,2	-2,9	57,5	10,8	64,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria in senso stretto	573	-44,1	5,1	1.254	19,4	91,3	1.827	2,9	52,2
Estrattive	6	-93,5	-53,8	-	-60,1	-	6	-75,6	-53,8
Legno	2	-77,6	-93,3	-	-96,2	-83,7	3	-86,2	-92,0
Alimentari	43	-38,4	-46,4	35	-85,5	89,4	78	-60,2	-21,0
Metallurgiche	32	34,9	30,0	123	::	-	154	-45,3	532,6
Meccaniche	269	-14,6	33,2	489	-6,2	158,0	759	-7,9	93,5
Tessili	21	63,7	75,6	265	-90,5	1.570,4	286	-51,6	933,3
Abbigliamento	16	-85,3	-26,6	-	-80,2	-100,0	16	-82,8	-76,8
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	30	-61,1	92,4	214	11,9	79,0	243	-21,2	80,5
Pelli, cuoio e calzature	12	-45,7	22,6	30	-100,0	-	41	-77,9	328,5
Lavorazione minerali non met.	90	-41,4	92,1	-	138,4	::	90	119,3	63,1
Carta, stampa ed editoria	10	0,4	-45,7	71	-10,2	439,0	81	-9,1	157,1
Installazione impianti per l'edilizia	43	-23,8	-35,8	27	-64,7	64,5	71	-37,2	-15,9
Energia elettrica e gas	-	::	-	-	-	-	-	::	-
Varie	-	-70,7	-99,3	-	-30,9	::	-	-32,9	::
Edilizia	517	-7,9	-2,8	-	-42,7	-	517	-9,9	-2,7
Trasporti e comunicazioni	2	-71,5	-54,0	1	285,0	-82,3	3	86,0	-69,9
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	88	-61,2	-73,2	88	-61,2	-73,2
Totale	1.091	-31,9	1,0	1.469	3,8	45,5	2.561	-7,1	22,5
<i>di cui:</i> artigianato (1)	89	-26,5	-29,8	13	-96,7	1900,2	102	-51,3	-20,1

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2016	Dic. 2017	Dic. 2018	Giù. 2019	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,9	1,2	1,9	1,3	53,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	5,8	7,6	7,6	8,1	30,9
Banche	8,4	9,1	9,3	8,6	22,8
Società finanziarie	-0,2	3,6	3,1	6,6	8,1
Altri prestiti (2)					
Banche	0,9	0,4	2,0	-0,9	15,6
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	2,2	2,7	3,5	2,8	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2018	Giu. 2019
Prestiti (1)					
L'Aquila	4.074	3.833	3.819	-0,1	-0,9
Teramo	6.131	5.795	5.821	2,5	2,1
Pescara	6.523	6.132	6.061	-0,1	-0,6
Chieti	6.973	6.605	6.673	0,8	1,0
Depositi (2)					
L'Aquila	5.852	5.822	5.914	-0,5	1,8
Teramo	5.611	5.554	5.612	-1,0	-0,9
Pescara	5.746	5.784	5.937	0,7	2,4
Chieti	7.447	7.460	7.521	0,2	1,1
Titoli a custodia (3)					
L'Aquila	2.067	1.940	2.007	-6,2	0,0
Teramo	1.235	1.171	1.215	-5,2	2,4
Pescara	1.727	1.676	1.751	-2,9	4,1
Chieti	2.055	2.017	2.120	-1,9	6,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2017	-1,3	-25,0	1,8	1,4	2,4	-1,8	-0,5	2,7	1,6
Mar. 2018	-2,5	-34,1	1,7	0,3	1,4	-3,1	-3,2	3,9	1,4
Giu. 2018	-1,0	-22,6	1,9	0,7	1,8	-2,9	-2,8	3,6	1,7
Set. 2018	-2,1	-22,9	1,7	0,5	1,6	-2,9	-2,5	3,5	1,5
Dic. 2018	-4,5	-24,7	1,2	-0,3	0,6	-3,1	-3,1	3,6	0,9
Mar. 2019	-4,0	-11,8	1,1	0,3	1,1	-2,4	-0,1	2,5	0,9
Giu. 2019	-3,0	-4,1	0,7	-0,3	0,5	-3,2	-1,3	2,5	0,5
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2018	1.158	51	21.165	11.922	9.191	2.731	1.627	9.178	22.374

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019
Amministrazioni pubbliche	1.169	1.130	1.158	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	71	50	51	7	5	6
Settore privato non finanziario	22.462	21.186	21.165	3.593	2.251	2.203
Imprese	13.366	12.032	11.922	2.927	1.783	1.739
Imprese medio-grandi	10.173	9.235	9.191	2.190	1.303	1.247
Imprese piccole (1)	3.193	2.797	2.731	737	480	492
di cui: famiglie produttrici (2)	1.834	1.638	1.627	376	254	269
Famiglie consumatrici	9.023	9.084	9.178	645	451	448
Totale (3)	23.702	22.365	22.374	3.600	2.255	2.209

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Mar. 2018	26,9	3,6	1,3	7,3	4,3	4,8	1,9	2,9
Giu. 2018	7,1	4,1	2,0	7,2	4,9	4,7	1,9	3,1
Set. 2018	6,9	4,2	2,1	8,8	4,6	4,2	1,8	3,1
Dic. 2018	3,2	3,8	2,1	8,8	3,7	4,0	1,6	2,8
Mar. 2019	2,8	3,9	2,6	9,2	3,8	3,3	1,5	2,8
Giu. 2019	1,5	3,4	1,6	9,2	3,4	3,2	1,4	2,4

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2018	30,3	22,7	25,3	8,6	15,9
Mar. 2019	27,9	22,0	25,5	8,4	15,4
Giu. 2019	27,2	22,0	25,6	8,2	15,2
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2018	9,4	14,4	16,7	4,8	9,8
Mar. 2019	10,4	14,1	17,3	4,7	9,6
Giu. 2019	12,0	14,2	17,5	4,7	9,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019
Depositi (2)	20.467	0,2	1,0	4.516	-1,9	1,4	24.983	-0,1	1,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	8.857	5,2	4,1	4.142	0,5	2,0	12.998	3,7	3,4
depositi a risparmio (3)	11.600	-3,1	-1,2	375	-22,9	-4,3	11.974	-3,8	-1,3
Titoli a custodia (4)	6.421	-3,4	2,8	672	-8,8	6,5	7.092	-3,9	3,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.348	12,0	12,4	101	8,1	14,7	1.449	11,7	12,5
obbl. bancarie ital.	532	-24,9	0,5	49	-27,3	13,7	580	-25,1	1,5
altre obbligazioni	453	1,1	5,5	84	-3,3	17,7	537	0,4	7,2
azioni	555	-2,2	0,8	71	-14,9	8,0	626	-3,6	1,5
quote di OICR (5)	3.510	-5,7	0,3	365	-10,2	0,9	3.874	-6,2	0,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.